

«La politica torni a More»

DA ROMA

Presentato ieri nella biblioteca della Camera il libro «Il primato della coscienza. Omaggio a San Thomas More», con scritti di Binetti, Buttiglione, Casu, Conso, Corsini, D'Agostino, Ricci Sindoni, Salvi. «Fu Francesco Cossiga a chiedere di proclamare More patrono dei governanti e dei politici», ha ricordato **Rocco Buttiglione** sottolineando come il Giubileo del 2000, con la riunione di mille parlamentari e 20mila amministratori pubblici provenienti da 100 nazioni e dai 5 continenti, fu un'occasione «per richiamare verità fondamentali, necessarie per la politica, senza le quali le nazioni vanno a fondo». Monsignor Rino Fisichella ha sottolineato che la «concezione della poli-

Nel decennale del Giubileo dei parlamentari, ricordato «il primato della coscienza» del grande santo inglese

tica di More era aperta alla trascendenza, ad una relazione con un Dio provvidente nella storia. È una conoscenza dimenticata, ma può essere ritrovata a partire dalla ragione». Giovanni

Conso nel evidenziare il valore dell'amicizia per il martire inglese, ha rammentato come Cossiga amava definirsi «amico» di More. Cesare Salvi ha delineato la figura di «giurista, efficiente e equo» del santo. Con lui si «esaurì il contenzioso giuridico del Regno inglese», ha precisato Buttiglione. Citando le tre mozioni (su Paesi poveri, dignità e libertà della persona, etica e globalizzazione) approvate dalla assemblea dei politici durante il giubileo, Paola Binetti, all'insegna della fedeltà alla verità di More, ha invitato a «rinnovare quell'impegno». (P.L.F.)

